

**- VENDEMMIA**

Dopo un 1984 decisamente mediocre, quest'anno ci si prepara a un raccolto quasi storico

# L'85 sarà tutto da bere

di Davide Paolini

Dal Nord, al Sud e alle Isole saranno prodotti spumanti e vini bianchi e rossi eccezionali

**I**l tam - tam dalle vigne e dalle cantine segnala buone notizie da gran parte dell'Italia vinicola. I tanti interrogativi delle ultime settimane (come sarà l'uva?, il contenuto zuccherino?, il vino verrà migliore del 1984?) cominciano ad avere delle risposte veramente positive. Anche se la prudenza e la scaramanzia per viticoltori, contadini e produttori sono di casa, un certo ottimismo sull'annata 1985 sta prendendo decisamente corpo. «Per i bianchi siamo di fronte ad un'annata veramente ottima che trova riscontro solo nel 1964», affermano i fratelli Gino e Mauro Lunelli della Cantina Ferrari di Trento. «In tutto il Trentino non c'è un grappolo di uva guasta. Abbiamo avuto condizioni climatiche ideali al punto tale che le uve hanno potuto sviluppare eccezionali profumi».

L'annata 1985 deve essere estremamente positiva per il Trentino: i fratelli Lunelli, infatti, hanno preso la decisione di mettere in produzione ben 26.000 bottiglie di Riserva Giulio Ferrari in luogo delle 13.000 programmate. Siamo di fronte ad uno spumante Champenoise Riserva che addirittura in certe annate non viene neppure prodotto.

Se il Trentino vinicolo ride, l'Alto Adige non è da meno. «Forse solo nel lontano 1959 abbiamo avuto una simile annata», afferma Giorgio Grai, «wine maker» di razza. «Durante il 1985 si sono verificate tutte le condizioni ottimali per ottenere le migliori uve: acqua a sufficienza e temperatura estiva non eccessivamente alta. Le uve sono sanissime, la quantità è media, la qualità eccezionale».

Anche dal Piemonte, una delle regioni leader in Italia per lo standard di qualità,

giungono grida di gioia. «Siamo di fronte ad un'annata strepitosa — afferma Angelo Gaja — dal punto di vista qualitativo. Certo non si può avere la botte piena e la moglie ubriaca: alla grandissima qualità non corrisponde un'annata eccessivamente prolifica». «Non è un'annata paragonabile al 1982, ma è sicuramente notevole. La pioggia di domenica scorsa poi ha risolto qualche problema di siccità che si stava manifestando», sostengono i fratelli Ceretto di Alba. Dunque, da Trentino, Alto Adige e Piemonte giungono solo note positive: ciò sta ad indicare che i vini del 1985 saranno eccellenti. E il resto del Paese vinicolo è in festa o in gramaglie? Partiamo da una regione (in particolare da una zona, il Collio) dove il 21 luglio la grandine ha provocato grandi danni: il Friuli. «La situazione in Friuli è buona», dice Marco Felluga dell'Azienda Russiz Superiore. «La vendemmia è a livello notevole. Purtroppo la grandine di luglio ha ridotto in maniera considerevole il raccolto, ma ciò che è rimasto for-



Montalcino, la vendemmia del Brunello (foto d'archivio)

se ricompensa dei danni subiti. Ci sarà sicuramente un grosso aumento dei prezzi».

Anche da un'altra zona del Friuli, l'Abbazia di Rosazzo, giungono buone notizie. «Le uve sono perfette. I vini prodotti saranno sicuramente ricchi: forse bisognerà stare attenti all'elevata gra-

dazione alcolica», dice Walter Filipputti.

Dal Veneto, come da altre regioni, arrivano lamentele per i danni causati al raccolto dalla siccità. «In molti casi — afferma Roberto Anselmi che opera nel Veronese — ci troviamo di fronte a metà raccolto a causa della mancanza di pioggia.

Le uve però sono perfette:

ciò fa pensare ad una buona annata». Le stesse considerazioni giungono da un'altra zona del Veneto, Breganze in provincia di Vicenza, da Fausto Maculan che pone l'attenzione su qualche problema derivante dalla bassa

Anche in Lombardia tutto procede bene. Maurizio Zanella di Ca' del Bosco (Franciacorta) sostiene di non aver mai visto un'annata simile negli ultimi dieci anni. «C'è comunque un leggero problema di acidità troppo bassa per gli spumanti», aggiunge Zanella.

In Toscana abbiamo sentito due produttori: Manetti di Monteverdine e Raffaele Rossetti di Capannelle. Il raccolto è lo stesso: la siccità ha conseguenze in Toscana non poche anche qui le uve sono in ottimo stato.

E al Centro Sud e al Sud? Dal Lazio la produttrice Paola Di Mauro (Colle Picchioni) afferma che la vendemmia '85 è tra le migliori degli ultimi anni, mentre dalla profonda Lucania (zona del Vulture, famosa per l'Aglianico), l'assessore allo Sviluppo del Comune di Bareile si lamenta della scarsa quantità dell'annata, ma aggiunge che anche l'Aglianico del Vulture 1985 sarà di ottima qualità.

Aspettiamoci dunque che il 1985 ci riservi bottiglie di rosso e di bianco a livello eccellente dopo un 1984 decisamente mediocre.